

I853 - RACCOLTA DIRITTI DI COPIA PRIVATA NEL SETTORE AUDIOVISIVO

Allegato 4 al provvedimento n. 29714

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEGLI IMPEGNI

AI SENSI DELL'ART. 14 TER, L. N. 287/1990

1. Numero del Procedimento

1853 - Raccolta diritti di copia privata nel settore audiovisivo

2. Parte del procedimento

- 1) Unione Italiana Editoria Audiovisiva Media Digitali e Online (in breve: UNIVIDEO)
- 2) Agenzia per lo Sviluppo dell'Editoria Audiovisiva S.r.l. (in breve: ASEA)

3. Fattispecie contestata

Con Provvedimento notificato in data 11 febbraio 2021, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), su denuncia delle società Videorights s.r.l. e Delta TV Programs s.r.l., ha avviato un procedimento per presunta violazione dell'art. 101, par. 1, TFUE nei confronti, fra l'altro, della Unione Italiana Editoria Audiovisiva Media Digitali e Online (nel prosieguo, Univideo) e della società di servizi da essa interamente controllata Agenzia per lo Sviluppo dell'Editoria Audiovisiva S.r.l. (nel prosieguo. ASEA).

Le criticità concorrenziali evidenziate dall'AGCM nel Provvedimento di avvio con specifico riferimento a Univideo e ASEA riguardano:

- l'accordo tra Univideo e SIAE *“in quanto, tramite lo stesso, l'intero CCP destinato ai produttori di videogrammi è gestito da Univideo, senza che residui spazio per l'attività di eventuali collecting concorrenti”* par. 43);
- la circostanza che *“Univideo impone ai propri associati di affidarle il mandato per la gestione del CCP (articolo 33 dello Statuto) e, a quanto consta, gestisce il CCP anche per i produttori di videogrammi non iscritti, non consentendo a questi ultimi di scegliere liberamente a quale ente rivolgersi”*.

Inoltre, nel citato Provvedimento si afferma che *“quanto meno dal 2018, SIAE, ANICA, APA e Univideo, anche attraverso ASEA, potrebbero aver ostacolato l’ingresso di collecting concorrenti opponendosi, anche nel corso di tutto il 2020, al superamento dell’assetto delineato nei sopra citati accordi e rendendo difficoltosa la partecipazione di Videorights anche nella fase di ripartizione secondaria del CCP e offrendo la gestione del CCP direttamente ai clienti di quest’ultima. Nel 2020, infatti, SIAE ha distribuito il CCP video relativo agli anni 2017 e 2018 soltanto alle associazioni ANICA, APA e Univideo, con esclusione dei concorrenti”* (ivi, par. 44).

Ad avviso dell’Autorità, *“l’intesa qui ipotizzata potrebbe limitare l’offerta dei servizi di gestione del CCP video e di riflesso pregiudicare le dinamiche competitive nei mercati rilevanti. In particolare, dalla documentazione in atti, emerge il permanere in vita di un sistema chiuso e ancorato a logiche monopolistiche, con tutti i riflessi che esso reca quanto a concorrenzialità e qualità dei servizi offerti dalle collectijng e in termini di perdita di benessere dei consumatori, vale a dire degli autori, degli AIE e dei produttori di opere cinematografiche, televisive e audiovisive”* (ivi, par. 46)

4. Mercati interessati

I) Mercato della ripartizione primaria del CCP video ai produttori di videogrammi e di opere audiovisive.

II) Mercato della ripartizione secondaria dell’equo compenso per copia privata (CCP) agli aventi diritto nel settore dei videogrammi nel territorio nazionale.

5. Descrizione degli impegni proposti

Univideo e ASEA hanno già espresso agli Uffici, in sede audizione, le ragioni, di fatto e di diritto, per le quali ritengono che i comportamenti contestati nel Provvedimento di avvio del procedimento, inclusi gli accordi tempo per tempo stipulati con SIAE e le clausole contenute nei rispettivi statuti, non possano in alcun modo configurare una violazione del divieto d’intese restrittive contenuto nell’art. 101, par. 1, TFUE. In particolare, le esponenti ritengono che il mercato della ripartizione primaria del CCP video individuato nel

provvedimento di avvio non sia stato (ancora) liberalizzato, atteso che l'attività di riscossione e ripartizione di tale contributo fra gli aventi diritto è affidata *ex lege* alla SIAE, anche per il tramite delle "associazioni di categoria maggiormente rappresentative" (art. 71-octies, l.d.a.). Inoltre, per espressa previsione dell'art. 8, co. 4, d. lgs. n. 35/2017, la distribuzione del compenso per la riproduzione provata di fonogrammi e di videogrammi da parte delle associazioni di produttori di fonogrammi, opere audiovisive e videogrammi "*non costituisce attività di amministrazione ed intermediazione dei diritti connessi al diritto d'autore*".

Alla luce del quadro normativo sopra descritto, non sembra possibile affermare che il mercato della ripartizione primaria del CCP video ai produttori di videogrammi e di opere audiovisive sia stato oggetto del processo di liberalizzazione nella gestione dei servizi di gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi realizzato dal d.lgs. n. 35/2017. Pertanto, non essendo allo stato un mercato contendibile, le presunte violazioni concorrenziali che lo riguardano, a stretto rigore, non sarebbero neppure ipotizzabili.

Ciò non di meno, pur nella convinzione di aver agito in maniera assolutamente legittima e fatta salva la possibilità di sviluppare in futuro ogni opportuna difesa sia in fatto che in diritto, Univideo e ASEA, al solo fine di eliminare le preoccupazioni concorrenziali evidenziate nel provvedimento di apertura del procedimento istruttorio e di giungere ad una celere definizione dello stesso, propongono di assumere i seguenti impegni di natura strutturale e comportamentale.

Si precisa che le misure offerte non costituiscono in alcun modo ammissione di responsabilità rispetto alle condotte oggetto di contestazione.

Impegni strutturali

1) *Modifiche dello statuto e del Regolamento di Univideo e di ASEA*

1.a.) Univideo si impegna a modificare l'art. 33 del proprio statuto (rubricato "Mandato incasso copia privata") al fine di evitare l'automatismo ed il carattere esclusivo del mandato ad ASEA per l'incasso dell'equo compenso da parte degli associati Univideo (par. 43, secondo alinea, del provvedimento di avvio).

1.b) ASEA si impegna inoltre a modificare le modalità di attribuzione del mandato all'incasso dell'equo compenso per copia privata da parte degli aventi diritto, abbandonando lo schema del mandato preventivo a tempo indeterminato, e optando invece per un mandato conferito in modo puntuale anno per anno in occasione della richiesta di liquidazione dell'equo compenso e con efficacia limitata al periodo di competenza delle somme oggetto della richiesta di liquidazione.

Impegni comportamentali

2. Modifiche nei rapporti con altri operatori concorrenti attivi nel mercato secondario del CCP

In primo luogo, Univideo e ASEA s'impegnano affinché enti terzi organizzati in forma di *collecting* ai sensi del d.lgs. 35/2017 partecipino al mercato della ripartizione secondaria, incassando presso Univideo e ASEA la quota di equo compenso spettante agli aventi diritto loro associati e/o mandanti. Al fine di rimuovere le criticità concorrenziali segnalate da codesta Autorità, Univideo e ASEA propongono nei rapporti con le suddette *collecting* di regolare le condizioni economiche in modo tale da tenere conto del contributo delle *collecting* alle attività di incasso e ripartizione del CCP.

3. Modifiche nei rapporti con SIAE nel mercato primario del CCP

Inoltre, Univideo e ASEA si impegnano a modificare o risolvere, d'intesa con SIAE, l'accordo di ripartizione dell'equo compenso per il settore dei videogrammi attualmente in vigore al fine di consentire a SIAE di avviare una consultazione pubblica volta ad una migliore definizione dei criteri di ripartizione del CCP all'interno dei singoli settori del mercato audiovisivo.

In tale ambito, Univideo e ASEA s'impegnano a prestare la massima collaborazione con SIAE per il settore dei produttori di Videogrammi ed a condividere con la stessa le informazioni necessarie con gli opportuni vincoli di riservatezza

In ogni caso, Univideo e ASEA ritengono che le nuove modalità e criteri di ripartizione della CCP nel settore audiovisivo dovrebbero rispondere ai seguenti requisiti di massima:

i) essere definiti in modo specifico per il settore della produzione e distribuzione di videogrammi, alla luce delle sue peculiarità socio-economiche e giuridiche;

- ii) essere omogenei per tutti gli aventi diritto appartenenti al settore della produzione e distribuzione di videogrammi ;
- iii) basarsi su parametri oggettivi e non discriminatori, come quello del fatturato degli aventi diritto derivante dalla vendita di videogrammi.

Eventuale periodo di validità

Le proposte di impegni di cui ai punti precedenti avranno decorrenza dal 1/1/2022 subordinatamente all'approvazione dei competenti organi interni di Univideo e ASEA, nonché – per quanto di competenza - alla condivisione degli stessi da parte di SIAE.

6. Considerazioni circa l'idoneità degli impegni a far venire meno i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria

Gli impegni strutturali indicati sub 1.a) e 1.b), consistenti nella modifica delle clausole dello statuto di Univideo e del relativo Regolamento per la distribuzione del CCP agli iscritti ed agli altri aventi diritto, appaiono idonei a risolvere definitivamente e con effetto immediato le criticità concorrenziali evidenziate nel provvedimento di avvio a carico delle esponenti in relazione al mercato secondario (par. 43). E' infatti evidente che una volta modificata la regola del mandato esclusivo e senza termine conferito contestualmente all'adesione all'Associazione, ciascun dei suoi membri sarà libero di attribuire, anno per anno, l'incarico di riscossione e pagamento della CCP a lui spettante ad altri eventuali concorrenti che offrano quel medesimo servizio a condizioni (non solo economicamente) più vantaggiose.

Per consentire ai nuovi entranti di competere ad armi pari sul mercato secondario in precedenza descritto, assume rilievo anche l'impegno comportamentale descritto sub 2), con il quale Univideo e ASEA s'impegnano a rivedere le condizioni economiche del servizio qualora l'avente diritto intenda conferire mandato per la riscossione del CCP ad un soggetto diverso dalle esponenti.

Per quanto riguarda l'accesso al mercato primario della distribuzione del CCP da parte di soggetti diversi dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative (par. 41 e 46), l'impegno proposto sub 3) presuppone, evidentemente, la collaborazione di SIAE, con la quale Univideo e ASEA hanno stipulato un accordo, tuttora in vigore, volto a regolare in via

PROF. AVV. GUSTAVO OLIVIERI

pattizia le modalità di distribuzione della quota di CCP spettante ai produttori di videogrammi.

La proposta di superamento di tale accordo è volta, da un lato, a favorire la rimozione di ogni ostacolo all'accesso in detto mercato; dall'altro, a consentire a SIAE, previa consultazione pubblica, di definire con proprio regolamento nuove modalità e criteri di ripartizione del CCP per il settore video che tengano conto della evoluzione del mercato e dell'ingresso di nuovi operatori rispettando i principi di rappresentatività e di parità di trattamento previsti dalla normativa in vigore.

§ § §

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento od approfondimento e si inviano cordiali saluti.